

UFFICIO STAMPA CONAF



Il Centro studi Conaf presenta ad Expo2015 nel padiglione Fattoria Globale WAA la prima delle case history sui luoghi ideali in cui si produce cibo nel mondo. Mappate 570milioni di fattorie

Agronomi, fattoria ideale di montagna è quella dell'Europa Centrale.

Coniuga economia del legno slovena ad attività agrituristica austriaca

In condizioni climatiche limitative, con una collocazione in zone marginali concorre alla produzione di cibo ad alto valore biologico-nutrizionale e di altissima qualità organolettica come formaggi, latte, frutti di bosco, funghi e miele, frutta di bassa montagna.

La fattoria di montagna ideale è quella dell'Europa Centrale che coniuga l'economia della produzione di legname della Slovenia all'attività agrituristica dell'Austria, pur in condizioni climatiche limitative e con una collocazione in zone marginali; questo tipo di azienda concorre alla produzione di cibo ad alto valore biologico-nutrizionale e di altissima qualità organolettica come formaggi, latte, frutti di bosco, funghi e miele, frutta di bassa montagna. A rivelarlo il Centro studi del Consiglio dell'ordine nazionale dei dottori agronomi e forestali che presenta nel Padiglione World Association of Agronomists della Fattoria Globale ad Expo 2015 la prima delle case history sui luoghi di produzione di cibo nel mondo – 570 milioni di fattorie mappate nel mondo. “Questo modello di fattoria nel futuro – spiega **Andrea Sisti**, participant director padiglione WAA – non può prescindere dalla figura dell'agronomo oltre che per progettare cibo di alta qualità nutrizionale anche per la pianificazione e gestione del territorio con un'attenta interazione con l'ambiente naturale ed equilibrio uomo natura. Il ruolo dell'agronomo nel contesto montano è quello di prevenire ed evitare il dilagare di fenomeni che contribuiscono all'indebolimento economico e sociale locale, nonché di sostenere l'innovazione e la ricerca nelle farm ed evitare l'aggravamento di problemi di carattere territoriale come il dissesto idrogeologico o la perdita del paesaggio tradizionale”.

La fattoria slovena La fattoria di montagna della Slovenia è di proprietà, ha una dimensione media di 7 ettari di cui l'85% ricoperta da boschi, con il rimanente destinato alle coltivazioni agricole ad uso esclusivo della famiglia coltivatrice. La superficie boscata è caratterizzata da faggi e querce, ha un assetto fitosanitario sano e la produzione di legname è di qualità. Nel contesto sloveno la farm rappresenta un'importante risorsa: il legno rappresenta la materia prima più diffusa e un'efficace fonte di energia per un futuro sostenibile e produttivo.

La fattoria austriaca La fattoria tipica delle Alpi austriache salisburghesi possiede 10 vacche da latte, 10 giovenche e altrettanti vitelli. Dalla produzione zootecnica riesce a ricavare solo il 10% del reddito familiare. L'attività agricola è condotta interamente in biologico – l'Austria è leader europeo per la produzione in biologico (19,5%) – e la famiglia integra il reddito con altre due attività: il lavoro dei maschi al di fuori dell'azienda per il 70% e il 20% attraverso attività agrituristica. Nel maso ci sono un massimo di 10 posti letto. “La farm tipica di montagna – conclude il forestale e consigliere nazionale Conaf **Mattia Busti** – influisce non solo produttivamente ma anche in modo agro-strutturale sull'immagine del paesaggio, sulla vitalità delle aree rurali e sulla qualità dei prodotti agricoli. Non ha inoltre abbandonato l'attività agricola come altri casi estremi in montagna ma ha adottato misure di adeguamento come le prestazioni multifunzionali”.

La Fattoria di montagna sarà presentata oggi ore 17 Padiglione Fattoria Globale WAA 142 area nord est

UFFICIO STAMPA CONAF



Milano, 28 maggio 2015 C.s. 09